Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Martedì 2 Luglio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXXI N. 156

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottob mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Nelle tribune, occupate soltanto dai giornalisti e da due tre curiosi, fa un caldo opprimente.

Alle 11 cominciano ad entrare i consiglieri alla spicciolata.

Al tavolo della Presidenza prende posto il consigliere anziano cav. Guglielmo Rizzi. Alla destra siede il Prefetto comm. Brunialti; a sinistra il segretario cav. Luzzatto.

Sono presenti i consiglieri: Agricola, Belgrado, Benedetti, Biasutti, Bortolotti, Brosadola, Burovich, Caporiacco, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Concari, Coren, Cossetti, Cristofori, Deciani, Etro, Facini, Girolami, Jogna, Lacchin, Luzzatto, Magrini, Marcuzzi, Marsilio, Morassutti, Pasquali, Piemonte, Pognici Polcreti, Puppi, Renier, Rodolfi, Rizzi, Roviglio, Sbuelz, Spezzotti, Strolli, Strolli Taglialegna, Trinko, Venier.

Il Prefetto, in nome del Re, dichiara aperta la sessione straordinaria del Consiglio provinciale.

Hanno scusato la loro assenza: Attimis per grave lutto di famiglia, Cossetti, Prampero e Trento.

Il Presidente nomina scrutatori i consiglieri Brosadola, Biasutti e Caporiacco.

La nomina del Presidente

Rizzi. Allora si passa alla nomina del presidente.

Come hanno visto il conte di Zoppola ha dato le sue dimissioni.

Dolentissimi d'aver perduto il nostro presidente, credo che tutto il Consiglio dimostrerà il suo dispiacere. Siccome le sue decisioni sono irrevocabili; così propongo mandargli un ringraziamento a nome del Consiglio e di tutta la Provincia.

Biasutti. Propongo di mandare al co. di Zoppola un telegramma, che si renda interprete dei nostri sentimenti.

Pres. Approvato.

Risulta eletto il comm. Ignazio Renier con 34 voti; 6 schede bianche.

Proclamato l'esito della votazione, il presidente provvisorio cav. Rizzi esclama:

— Sono ben felice di vedere il comm. Renier eletto a presiedere il consiglio provinciale!

Scoppiano vivi applausi.

Renier sale al banco della presidenza ringrazia il consiglio che ha voluto, non appena ritiratosi dalla Deputazione, nominarlo al posto d'onore. Dice che non avrà l'eleganza del predecessore e nè i suoi meriti; ma farà quanto starà in lui perchè le discussioni e gl'interessi procedano di buon accordo. Ringrazia il consiglio che non ha nè maggioranza nè minoranza, ma che è formato di persone che hanno in animo il bene e gl'interesse della Provincia.

Comincia subito a dar mano al lavoro.

Per onorare Garibaldi

— Siamo — dice — alla vigilia della gran festa in onore dell'Eroe che ha contribuito con tanto entusiasmo a formare l'Italia. Propone perciò d'invertire l'ordine del giorno, trattando primo cioè, l'oggetto tredicesimo: onoranze a Garibaldi. Ricorda che la proposta è di erogare 500 lire ai reduci bisognosi della Provincia. *(Applausi).*

Roviglio, presidente della Deputazione provinciale, illustra con un patriottico elevato discorso la proposta: e il consiglio, con voto unanime (compreso quello dei sacerdoti e degli altri consiglieri clericali o ritenuti per clericali) l'approva.

In onoranza del Carducci.

Il presidente della Deputazione cav. Roviglio, avuta di nuovo la parola, con altro nobile discorso commemora il Poeta dell'Italia risorta, Giosuè Carducci.

Le dimissioni del cons. Plateo.

Il presidente comunica la lettera di dimissione da deputato del cons. Plateo, nella quale si esprime anche la volontà di essere lasciato fuori dal Consiglio. La Deputazione propone che si accetti la rinuncia, pur esprimendo il desiderio che il voto degli elettori rimandi al Consiglio il dimissionario.

E' approvato.

Si ratificano tutte le deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione, senza discuterle.

Roviglio, dopo le ratifiche comunica un'interpellanza presentata da alcuni consiglieri.

Renier prega che sia trattata dopo; e la Deputazione aderisce.

La caccia.

Sulla fissazione dei termini per la cacciagione durante l'anno venatorio 907-908, Lacchin vorrebbe un'aggiunta che permetta, durante il periodo di caccia proibita, la della selvaggina conservata, purchè munita di certificato relativo.

Caporiacco vorrebbe un nuovo emendamento perchè l'apertura della caccia della quaglia fosse segnata col primo ottobre; e ciò per il fatto che la quaglia non è un uccello indigeno, e col 15 ottobre comincia ad abbandonare il nostro paese.

Morassutti si associa al parere del collega Lacchin.

Cavarzerani. E' la terza volta che deve rispondere in proposito al Consigliere Lacchin. Non si può accogliere la proporta sua perchè implica una speciale interpretazione alla legge ciò che non è nelle facoltà del consiglio provinciale. E illustra la sua affermazione, citando anche la monografia stampata in proposito sulla *Patria del Friuli* l'anno decorso. Perchè la proposta del consigliere Lacchin fosse valevole occorrerebbe una disposizione del Parlamento: il parere di un membro del consiglio provinciale non basta. Compito del consiglio è quello di fissare i termini della caccia.

Di più, non gli consta che sia mai stata una sentenza di condanna dal Pretore a venditori di selvaggina che han comprovato la provenienza della merce da altra provincia dove la caccia fosse stata in quell'epoca permessa; col voto del consiglio si potrebbe provocare una reazione. Per concludere trova che il tacon sarebbe pezo del buso.

Lacchin. Crede che quando il magistrato rispetta una norma, senza nessuna sanzione, potrà farlo ancor meglio quando avrà un'interpretazione dal Consiglio provinciale.

Crede utile un voto; nè lo spaventa la reazione accennata da Cavarzerani, la quale porterebbe una buona volta ad una legge uniforme. Insiste nell'emendamento e prega il Consiglio a votarlo.

Accenna che in Francia non si può vendere selvaggina in tempo di caccia proibita; e dice che la Francia fa male a far questo.

Cavarzerani si ritiene dispensato dal rispondere. Si dice contrario alla proposta Caporiacco, già respinta dice in altra seduta.

Pres. Mette ai voti l'emendamento Lacchin a favore della vendita di selvaggina conservata: è respinto, non avendo raccolto che 6 voti.

Mette ai voti l'emendamento Caporiacco: e questo non ne raccoglie che 5.

L'ordine del giorno della Deputazione è approvato a maggioranza.

Lavori e progetti.

Il consiglio respinge la domanda del comune di Forgaria per classifica in terza categoria delle opere di difesa dell'abitato di Cornino.

Rinnova per un quadriennio la convenzione relativa all'affitto e spese di adattamento dei locali del deposito cavalli stalloni in Ferrara.

Approva la domanda dei frazionisti di Carpeneto di distaccarsi dal comune di Lestizza e aggregarsi a quello di Pozzuolo.

Ponte sul Meduno e strada di Monte Croce.

Pres. Cedo il posto al consigliere Rizzi, desiderando partecipare alla discussione dell'oggetto seguente e del 18, nonchè all'interrogazione risguardante il ponte sul Meduno e la strada di Monte Croce.

Rizzi assume la presidenza e apre la discussione.

Roviglio riguardo al ponte sul sul Meduno, risponde essere già pronto il progetto e si attende la risposta delle ditte cui furono chieste le travate metalliche. Appena sbrigate le formalità si eseguiranno i lavori.

Riguardo la strada di Monte Croce, dice che si deve attendere la risposta del governo che deve intervenire con metà spesa. Ricorda poi essere necessario il voto del Ministero della guerra.

Dichiara che quest'anno si presenterà il progetto per la prima parte dei lavori.

Renier. E' soddisfatto e prende atto di quanto ha promesso la Deputazione. Non dubita della premura dei suoi cari amici nei riguardi degli interessi della provincia.

Roviglio. Raccomanda a Renier di far votare i sussidi ai comuni.

Etro. Prende atto e spera che i lavori si possano iniziare quanto prima.

Renier. Dice che i comuni non hanno mancato di votare le deliberazioni, ma che la Giunta Provinciale amministrativa ha chiesto schiarimenti circa i contributi. In ogni modo, senza i sussidi dei comuni, non si deve far niente.

Senza discussione

si approva di concedere un contributo di 250 lire alla Mostra d'arte decorativa friulana; di dar parere favorevole sub condizione alla domanda del cav. Sella e del cav. Cornaggia Medici di Milano per derivazione d'acqua dal Tagliamento allo stretto di Pinzano; di sospendere le pratiche sulla domanda Del Pra per derivazione d'acqua dal Fiume Stella nei comuni di Rivignano e Teor e di acquisto ed adattamento di un locale ad uso caserma dei carabinieri a Spilimbergo con la spesa di 22 500 lire.

Il contributo alla Scuola agraria di Pozzuolo

Si discute la domanda circa l'aumento di contributo per la scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo del Friuli.

Renier rileva che il sussidio è troppo modesto e insufficiente, corrispondente a 180 lire per ogni alunno «provinciale», mentre uno scolaro costa proprio all'amministrazione della scuola L. 398 all'anno. Anche con l'aumento di 500 lire annue, si avrà che la Provincia paga, per ognuno dei suoi scolari, lire 242 circa all'anno.

Crede che se il consiglio non aumenterà il suo contributo, la scuola rinuncierà al sussidio provinciale, e prenderà invece, 8 scolari paganti ne avrà un bel vantaggio, perchè ognuno paga lire 360, dunque circa lire 120 in più, complessivamente quasi 1000 lire di vantaggio. La scuola di Pozzuolo è l'unica dell'Italia che non abbia sussidio dalla Provincia. Essa dovrà spendere, ora, ben 2000 lire in lavori: sono trentaquattro anni che non se ne fanno: gli allievi dormono ancora sui sacconi riempiti con cartocci di granoturco; il materiale scolastico è divenuto insufficiente, inadeguato.

E perora con calore, per far si che il sussidio sia portato a lire 1500 mentre la Deputazione propone 500.

— Aggiungete uno — dice il cons. Renier — e fate 1500.

Piemonte, relatore, spiega che la Deputazione restrinse la proposta di aumento a sole 500 lire, non perchè non riconosce le forti benemerenze della scuola; ma per le strettezze del bilancio provinciale. Fa i conti in modo differente da quello usato dal consigliere Renier; e trova che mentre un alunno «provinciale», cioè accolti nella scuola a carico della Provincia viene a costare a questa lire 267.25; gli alunni privati costano soltanto lire 236 per ciascuno. Conclude dichiarando a nome anche dei colleghi, che accetterebbe la proposta Renier solo come raccomandazione! e pregando il consiglio di votare le sole 500 propostegli.

Lacchin, elogiando la Scuola di Pozzuolo, propone in via conciliatoria di portare l'aumento da lire 500 a 1000 — il giusto mezzo fra la domanda e la offerta.

Roviglio, presidente della Deputazione, fa appello all'affetto che il consigliere Renier sempre mostrò per il bilancio e lo prega a non insistere. La Deputazione sarebbe tutto al più disposta a dare un soccorso straordinario per quei lavori che il Consiglio di amministrazione della Scuola ritiene assolutamente indispensabili.

Intervengono nella discussione Luzzatto, ancora Piemonte e Renier e Roviglio: quest'ultimo per avanzare a nome della Deputazione, la proposta conciliativa già suggerita dal consigliere Lacchin di portare l'aumento da lire 500 a 1000; e Brosadola e Casasola e di nuovo Luzzatto e Renier.

L'ultimo a nome del Consiglio amministrativo della Scuola, accetta le 1000 lire; il consiglio approva; e il Presidente della Deputazione esclama sorridendo:

— Gavemo sparagnà 500 lire!

Il regolamento interno per gli uffici provinciali.

Morassutti rilevando la clausola nell'articolo che riguarda il riposo festivo, concesso salvo le compatibilità delle esigenze di ufficio, vorrebbe concedere agli impiegati il riposo festivo assoluto, senza restrizioni.

Roviglio. Può star sicuro il collega Morassutti che nelle feste non lavora mai nessuno, eccetto il segretario che si chiude nei suoi uffici; e questo nessuno può proibirglielo. Ma può esservi il caso di bisogno urgente, casi specialissimi ed eccezionalissimi: e allora soltanto si potrà chiedere agli impiegati che lavorino. Eccetto questi casi, il riposo festivo è anche ora «rigorosamente» rispettato.

Brosadola vorrebbe chiedere una riduzione alle ferrovie per i deputati e i consiglieri provinciali nella circoscrizione della provincia, tanto più che l'amministrazione provinciale contribuisce a tutte le ferrovie.

Riguardo al ragioniere capo vorrebbe non bastassero per quest'ufficio gli esami di segretario, ma la licenza di ragioneria.

Domanda poi, se possibile, di riunire in un testo unico tutti i regolamenti provinciali.

Spezzotti. Non comprende perchè siano equiparati il titolo di segretario comunale con quello di ragioniere. I compiti di quest'ultimo — dice — sono adempiuti nei piccoli paesi dai segretari, per necessità di cose. Si associa alla proposta che si richieda il diploma di ragioniere, come l'unico titolo per il posto in parola.

Magrini osserva che i segretari comunali devono avere oggi licenze di liceo e conoscere tutto l'ingranaggio amministrativo.

Roviglio, comunica d'aver ricevuto una circolare da Ferrara per avanzar domanda di tre biglietti gratuiti per il capo della deputazione e il segretario. Riguardo la proposta Brosadola, dice che bisogna promuovere un voto da tutti i consigli.

Riguardo il titolo per il posto di ragioniere, ricorda che la patente di segretario fu votata dal consiglio.

La deputazione prenderà in esame la domanda di unificazione dei regolamenti, e vedrà se sarà il caso di attuarla.

Spezzotti osserva che egli ha visto la prima volta il regolamento e che perciò ha fatto le sue proposte. Risponde a Magrini che è recente la legge che prescrive dover i segretari avere la licenza di studi superiori, mentre prima bastava la licenza tecnica ed anche elementare, e quindi i segretari ancor giovani sono mancanti del corredo di studi necessari.

Brosadola osserva che basta il titolo per sapere chi debba disimpegnare le funzioni. Si tratta di ragioniere e bisognerà prendere un ragioniere.

Roviglio prega di non insistere per non chiudere la strada al vice ragioniere.

Parlano ancora Biasutti, Celotti, Benedetti.

Renier. La proposta Morassutti per il riposo festivo assoluto, è respinta, avendo ottenuto il solo suo voto; e il regolamento è approvato come proposto dalla Deputazione, con l'emendamento di una disposizione transitoria di: Spezzotti, Brosadola, Caporiacco per favorire il vice ragioniere.

La discussione sul conto morale

Pres. Apro la discussione.

Etro chiede spiegazioni e fa raccomandazioni sulla navigazione fluviale; Marsiglio, per il ponte sul Gramegna.

Roviglio risponde che la Deputazione si occupò di entrambi gli argomenti, con tutto l'impegno possibile, e continuerà ad occuparsi anche per l'avvenire. Egli, personalmente, vi è tanto più interessato, massime per la Navigazione fluviale; perchè mentre questa gioverà agli interessi della intiera provincia, sarà di grandissimo vantaggio per il suo distretto (di Pordenone), dove la navigazione interna può avere notevole sviluppo.

Etro si compiace di questo interessamento della Deputazione, e del suo presidente, del quale non dubitava, del resto.

Parlano, per raccomandazioni e per qualche osservazione: Brosadola, Cristofoli, Caratti; e ad essi risponde Roviglio, fornendo gli schiarimenti richiesti.

La ferrovia Cividale-Assluig

Sempre sul Bilancio, Brosadola domanda a che punto si trovano le trattative circa la ferrovia Cividale-S. Lucia.

Roviglio ricorda le petizioni mandate in proposito al Governo dalla Provincia, dal Comune di Udine e dalla Camera di Commercio. Si dice lieto di poter rispondere che ha motivo di sperare che in tempo non lontano la ferrovia sarà un fatto compiuto.

Dopo di ciò il Consiglio prende atto del conto morale. Il Presidente si astiene, anche per le lodi a lui fatte.

Il consuntivo della Provincia

Dopo domande di Cristofori sugli studi circa il catasto accelerato e l'assicurazione del Presidente della Deputazione di prendere in considerazione l'argomento; il cons. Marsilio torna a sviscerare la famosa causa pendente da anni sul credito che alcune provincie, compresa la nostra, vantano dal Governo, credito di cinque milioni, che risale ancora al catasto Lombardo Veneto. Domanda cosa faccia l'avvocato incaricato (ch'è il comm. Franco di Venezia), dopo tanto tempo che pende la questione. Vorrebbe si sbrigasse la faccenda e sapere se il Governo, che ha già riconosciuto il debito, intende soddisfare il suo dovere.

Roviglio incarica il segretario di prender nota: l'argomento sarà trattato nella prossima seduta di Deputazione.

Marsilio. E che la si finisca una buona volta! (Bene).

Dopo ciò il consuntivo, è approvato.

Ospizio esposti e partorienti

Si passa al conto morale e al consuntivo 1906 dell'ospizio esposti e partorienti.

Etro dichiara d'aver fatta una visita all'ospizio e di essersi accertato della necessità di eseguire subito lavori urgentissimi.

Domanda a che punto si trovino le pratiche in proposito.

Roviglio dice di conoscere l'urgenza dei lavori e soggiunge d'aver ricevuto anche un'impressionante lettera in proposito dal prof. Pennato. Dichiara che domani verrà fatta la consegna dei lavori, i quali verranno in breve ultimati.

Dopo di ciò, i conti sono approvati.

Sussidi alle cattedre ambulanti di agricoltura.

L'associazione Agraria friulana domanda la conferma l'unificazione dei sussidi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura e sue Sezioni, e il proporzionale aumento di contributo per una nuova Sezione nel *Basso Friuli Orientale.*

Biasutti si compiace per l'istituzione di una cattedra per il Basso Friuli orientale, giustificata, trattandosi di tre fra i più ricchi distretti della provincia, dal punto di vista della cultura agraria: Palma, Latisana, Codroipo: è da meravigliarsi che non se ne sia parlato prima d'ora.

Coglie poi l'occasione per ricordare un affidamento datogli due anni fa nell'occasione della istituzione della Cattedra per il Friuli orientale, che cioè la Deputazione avrebbe concorso all'impianto di una sezione anche per l'alto Friuli centrale (Mandamenti di Gemona, Tarcento, S. Daniele), regione sufficientemente estesa per giustificare l'erezione di una Cattedra e degna della massima considerazione rispetto al risveglio agrario.

Cassetti prende l'occasione per osservare che la cattedra di S. Vito è troppo vasta e non si trova più al caso di far fronte a tutte le esigenze di quella zona, che va fino a Sacile. Si augura che presto una nuova proposta possa dividere in due sezioni quella di S. Vito.

Caratti. Nella sua qualità di rappresentante della provincia in seno al Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, espone il programma che essa ci propone. E dichiara che dopo aver istituito la Sezione di Cattedra del basso Friuli, si penserà alla Cattedra per l'alto Friuli centrale, di cui ha parlato il consigliere Biasutti. La Cattedra prenderà in esame anche la proposta del consigliere Cossetti; ma osserva che, prima, si devono istituire le sezioni di Cattedra indispensabili, poi quelle utili.

Bortolotti, relatore. La deputazione è lieta di poter dare i migliori affidamenti ai colleghi Biasutti e Cossetti. Osserva che l'ideale sarebbe di istituire una Cattedra per mandamento: ciò si farà col tempo e coi mezzi. Intanto promette appoggio benevolo della Deputazione.

Cassetti non insiste, per ora; si riserva però di presentare in altra epoca, se sarà del caso, un'interpellanza.

I sussidi sono approvati all'unanimità.

La seduta chiude... politicamente

Un ufficio provinciale del Lavoro

Ancora l'anno scorso i consiglieri cattolici avevano presentato proposte d'istituire un ufficio del lavoro per tutela dei diritti del proletariato e provvedimenti di qualsiasi natura inerenti al lavoro.

Il presidente legge la proposta dei consiglieri, quindi dichiara aperta la discussione e concede la parola a uno dei proponenti.

Brosadola illustra la proposta; poi domanda che venga accettata in massima, incaricando il presidente del Consiglio di nominare una commissione che studi il modo di attuarla.

Murero constata che, a pochi anni di distanza, sorgono nuove voci che reclamano per i bisogni della classe proletaria, coi sussidio ad istituti che tutelano il lavoro: si chiamino Camera del lavoro, Borsa del lavoro o Ufficio del lavoro, per lui è lo stesso. Ricorda che già il consiglio provinciale respinse il sussidio alla Camera del lavoro, perchè considerata un'istituzione spiccatamente politica.

Com'è stato negato allora il sussidio, il consiglio dovrebbe negarlo anche oggi, specialmente se l'istituzione ha colore politico, perchè — dice — noi sappiamo bene le simpatie e le aspirazioni degli operai, per cui l'istituzione si può considerare nata morta.

Trinco. L'ufficio del lavoro non sarà di nessun partito; ma sarà sotto l'immediata protezione della Provincia.

Cristofori dichiara di non poter combattere quell'istituzione; ma trattandosi d'un concetto così embrionale, gli sembra strano possa tradursi in atto senza sapere e vedere come potrà essere organizzata e come funzionerà. Soggiunge di aspettare il parere della Deputazione, per conoscere il programma determinato. Crede che oggi la questione sia prematura.

Coren, deputato, crede sia utile subordinare il risultato degli studi al voto di massima, per non cadere (se mai le risultanze non fossero buone), in contraddizioni di voto.

Bortolotti, deputato, dice constargli che questi giorni l'ufficio centrale del Lavoro ha stabilito di istituire uffici provinciali in tutte le Provincie. Propone di attendere il progetto dell'ufficio centrale, per saper poi il da farsi.

Brosadola afferma l'urgenza e la necessità di quest'ufficio, in luogo della Camera del lavoro ch'è un'istituzione privata, mentre questo sarebbe organo ufficiale della Provincia. E del parere che la commissione si metta d'accordo con la commissione centrale, anzicchè attendere i risultati di questa. Conclude dicendo che s'aspettava dai consiglieri popolari più cordiale appoggio. *(Commenti).*

Pres. Sono d'accordo i proponenti di votare un ordine del giorno col quale si prenda in considerazione la proposta e di domandare la nomina della Commissione al Presidente?

— Si, si — rispondono Brosadola e Marcuzzi.

Bortolotti. Io insisto nella sospensiva.

Voci. E' sua o della Deputazione?

— Mia personale.

Pres. Allora la metto ai voti.

Votano a favore 12 consiglieri; e la sospensiva cade.

Brosadola. Domando la parola.

Presidente. Scusi ha già parlato tre volte.

E mette ai voti la proposta Coren accettata dai proponenti.

E' approvata a maggioranza.

Il sussidio al Segretariato d'emigrazione

Il cons. Cristofoli, che ha proposto un sussidio di L. 500 a favore del Segretariato d'emigrazione, motiva la sua proposta, enumerando le benemerenze di quest'istituzione, l'importanza che assunse e come sia citato ad esempio: ultimamente la citò in Parlamento l'on. Brunialti.

Cavarzerani ricorda che, in passato, si sussidiava il patronato per l'Emigrazione, patronato che distribuiva i sussidi e che ora si è sciolto.

Voci. Come si è sciolto?

Prefetto Si è sciolto da sè, in seguito alle dimissioni Caratti e Girardini.

E allora propongo di erogare il sussidio al Prefetto...

Marcuzzi. Devo ricordare che oltre al Segretariato d'emigrazione esiste a Udine il Segretariato del Popolo, che fa tutte le belle cose per le quali fu elogiato quell'altro. Io non mi oppongo acchè venga sussidiato il primo; ma vorrei si tenesse conto anche del secondo e si affidassero i danari alla deputazione o al Prefetto, perchè li distribuisca...

Marsilio trova che, sussidiando una delle istituzioni e dimenticando un'altra sarebbe un'ingiustizia. Parlando del Segretariato d'Emigrazione, soggiunge: — Quella sacra e santa istituzione che dovrebbe essere il Segretariato ha sviata completamente la sua missione giacchè i suoi preposti vanno in giro facendo propaganda sovversiva e pronunciando discorsi che rasentano il codice penale *(Bene! bravo! approvazioni. Mentre però la maggioranza approva i resocontisti del «Paese» e del «Gazzettino» si sgolano a disapprovare).*

Etro dice che nelle proposte, come questa in discussione, per quanto ci si sforzi a non vedere il carattere politico, tuttavia questo non isfugge, anzi risalta spiccato. Conchiude dichiarando che voterà contro la proposta, associandosi alle considerazioni del cons. Marsilio. *(Approvazioni dai consiglieri, mormorii di proteste dei due suaccennati giornalisti che gridano, però sottovoce: reazionari!)*

Cristofori non fece politica: per qualsiasi altra istituzione del genere avrebbe votato il sussidio, senza chiedere la fede politica dell'istituto da sussidiarsi.

Non risponde alle insinuazioni del cons. Marsiglio, perchè dovrebbe essere troppo violento. Nega che il Segretariato compia una propaganda sovversiva e ricorda che l'on. Brunialti, che lo ha citato ad e-

sempio, non è un sovversivo. (*Il Prefetto ride sotto i baffi!*)

Marsilio. Ha fuorviato dalla sua missione, che, ho detto, era santa; e noi che viviamo in provincia, lo vediamo; non c'è bisogno di dimostrazioni!

Il Presidente domanda se i consiglieri sono contenti di affidare la somma al Prefetto.

Cristofoli vorrebbe aumentare la somma.

Cavarzerani. Se il Prefetto accetta... (*Il prefetto annuisce*).

Pres. Cosa dice la Deputazione?

Roviglio. Mi pare che essa era del parere di soprassedere. Io, per me, accetto la proposta.

Cavarzerani. Portiamo la somma a 1000 lire.

Cristofori. E destiniamo di devolverla a quelle istituzioni che provvedono agli emigranti, con quei criteri che crederà il Prefetto.

Policreti si alza e dice di protestare energicamente e con tutte le sue forze contro l'accusa fatta da Marsilio e da Etro che la missione del Segretariato sia degenerata in propaganda sovversiva. — Sfido a provarlo! — esclama. — Lo smentisco assolutamente!... Comprova il mio asserto il fatto che molti consigli comunali hanno votato sussidi a favore del Segretariato e la Giunta provinciale amministrativa li ha approvati. Non lo avrebbe fatto, se i sussidi fossero stati destinati ad un'istituzione sovversiva.

Marsilio. Lei non sfida niente e non smentisce niente!...

Policreti. Non voto una mezza misura!...

Cavarzerani. Che mezza misura, E' intiera!... Sono 1000 lire invece di 500!...

Policreti. Io non le voto, perchè non ho l'assicurazione, e nessuno me la dà, che quei danari vadano a favore anche d'una istituzione che qui fu dichiarata sovversiva: ciò che non è vero.

Marsilio. Sono sovversive le persone a capo, non l'istituzione che aveva scopi santi!

Etro (a Policreti). La sua smentita vale quanto la mia asserzione! Non bisogna parlare così. Bisogna studiare le persone che sono a capo, i giornali che sono loro organi. Chiude dicendo che voterà di affidare i danari al capo della Provincia, perchè ne disponga.

Voci. Queste sono opinioni...

Presidente. Si può discutere fino a domani, ma ognuno resterà della propria opinione... Ed io metto a partito la proposta.

Tutti l'approvano, meno Policreti e Luzzatto.

Pres. (*ad alcuni consiglieri che sono sulla porta, in gruppo*) Signori, vi prego di attendere ancora un poco, che abbiamo seduta privata.

Intanto comunico i nomi dei componenti la commissione incaricata di studiare la proposta per l'ufficio del Lavoro: Brosadola, Caporiacco, Coren, Cristofori e Spezzotti.

In seduta secreta.

Fu approvato alla unanimità di proporre la signorina Gregorutti per un posto vacante nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani a Torino.

Con 31 voti favorevoli ed uno astenutosi per ragioni di parentela, furono approvati i provvedimenti a favore del Ragioniere provinciale co. D'Adda Addo.

Brevi commenti

Il resoconto della seduta benchè riassuntivo per necessità di spazio, dà un'idea della insolita vivacità ch'ebbe nella sua ultima parte, quando vennero in discussione le proposte per un «ufficio del lavoro» e per il sussidio al Segretario dell'emigrazione.

Parlarono francamente — senza trincerarsi dietro il comodo «paravento» delle strettezze di bilancio, i consiglieri Marsiglio ed Etro; sussidiare il Segretariato dell'Emigrazione voleva dire sussidiar una istituzione ottima nell'idea che la originò, ma politicamente degenerata: perchè, per opera delle persone che vi presiedono, essa fa una propaganda politica e di classe.

Questo il senso ben chiaro del giudizio, fondato, secondo noi, sulla realtà, che i due consiglieri francamente espressero.

E la maggioranza del Consiglio fu del loro parere, approvando che non 500 lire, ma ne fossero date 1000 al Prefetto perchè ne faccia uso sapiente in pro degli emigranti. Così toglievasi alla proprosta il carattere politico, e subentrava un sentimento di umanità e di civile assistenza.

— Sussidiare gli emigranti, si: ma sussidiare il Segretariato del l'emigrazione, con le sue propagande orali e scritte, no e poi no — ecco il significato del voto.

* * *

Anche degne di rilievo le interpellanze del consigliere Etro sui lavori di progetto per il ponte sul Meduna e sulle pratiche circa la importantissima questione della navigazione fluviale. Questa (lo rilevammo più sopra) interessa tutto il Friuli, e più specialmente il distretto di Pordenone. La nostra Provincia ha forte bisogno di assicurare aumentare e migliorare le comunicazioni. Il presidente della Deputazione, ing. Roviglio, assicurò che finora essa nulla ha trascurato, e così nell'avvenire nulla trascurerà perchè entrambe le raccomandazioni abbiano al più presto efficace esecuzione. La sua parola, è certo, sarà mantenuta, poichè sappiamo per esperienza come l'ing. Roviglio, parco nel promettere, sappia poi mantenere.

Cronaca Provinciale

S. Giorgio di Noa.

— Le polemiche elettorali. Dichiarazione.

La stampa cittadina si occupa in questi giorni nella rubrica San Giorgio di me sempre alieno di interessare il pubblico della mia persona; ma trattandosi che si tenta svolgere il mio pensiero è ben giusto che la penna venga a me.

Nella presente lotta elettorale sarebbe stato mio sogno che un pubblico comizio indicasse liberamente nel nome dei candidati il suo pensiero ed i suoi voti, emancipandosi così dalle abitudini passate che riducevano il Consiglio comunale alla rappresentanza di un gruppo solo e troppo ristretto.

Prima che mi fosse dato occuparmene anche solo in apparenza, la lotta elettorale era sorta sotto forme e con metodi cui certamente non avrei dato nè do il nome mio e compromise il mio sogno e pur di togliere il paese da uno stato di apatia o di tensione, per mio avviso, non sempre misurata, accettai di far parte d'un unico comitato elettorale più ristretto si convenni all'ultima seduta soltanto e ne rimasi pienamente soddisfatto. Imperocchè in essa ottenne unanime voto il mio pensiero di non dare carattere ai candidati nè di malcontenti nè di opposizione, nè di minoranza, fermo il proposito esclusivo di proporre candidati veramente indipendenti e liberi di discutere e di dare in loro coscienza, un voto contrario come un voto di approvazione ed anche di elogio alle proposte della Rappresentanza comunale, come avvenne a me stesso in parecchie sedute del Consiglio. Tale mi sembra la via dei liberi, e tale è la via che sempre percorrerò.

Fabio Celotti.

Sacile

— Le onoranze a Garibaldi.

Il comitato per le onoranze a Garibaldi composto dei signori: Leopoldo Gasparotto presidente, Giacomo Camilotti vicepresidente, Andrea Quassolo segretario, Valentino De Martini, Ovidio Camilotti, De Casagrande Antonio, ha pubblicato il seguente programma per il giorno 4 luglio:

Ore 5. — Diana della Banda cittadina e suono di campane.

Ore 9.30. — Riunione al municipio delle Autorità, Associazioni, Rappresentanze, Banda musicale ecc. con bandiere. Corteo alle lapidi di Giuseppe Garibaldi e dei morti per la patria; apposizione di due corone.

Ore 10. — Solenne commemorazione dell'Eroe al teatro sociale; oratore sarà il sig. cav. G. B. Cavarzerani.

Ore 15. — Distribuzione d'una somma di denaro ai poveri nella segreteria della Congregazione di carità.

Ore 17. — Corteo alla lapide di Giuseppe Garibaldi degli alunni dello scuole elementari, con la Banda cittadina: discorso del Direttore didattico sig. Giovanni Rapuzzi.

Ore 20.30. — Concerto della Banda cittadina: illuminazione della piazza e fuochi di Bengala.

Ore 22. — Fiaccolata con la banda cittadina.

S. Daniele.

— Pioggia e terremoto.

2. Alle tredici abbiamo avuto ieri — limitato press'a poco solo al territorio del nostro Comune — un grande rovescio di pioggia, che durò poco più di quindici minuti.

Stamane, poi, furono qui avvertite due lievi scosse di terremoto: la prima alle 2, la seconda alle 2.30 circa.

— Un nemico della vita.

Fece da qualche giorno la sua comparsa l'*anomala vitis*, (scusson vert), che cagiona gravi danni. Oggi se ne imprenderà la caccia, per la quale, come per i maggiolini, si daranno premi.

Cividale.

— In un burrone!

1. Ieri mattina alcuni giovani di Drenchia, recandosi in Austria, scopersero in un burrone, un uomo che versava in condizioni pietose: aveva ammaccature alla testa e quasi non dava segno di vita. Raccolto e trasportato in paese, si dovette subito disporre perchè fosse inviato al nostro ospitale civile, ove fu accolto d'urgenza alle 18 di ieri sera.

In tutta la vallata di S. Leonardo, comprendente quattro comuni, non c'è medico da parecchio tempo!...

Che cosa pensano gli amministratori e che pensano le autorità tutorie di queste numerose condotte mediche impunemente scoperte?

Buia

— Inaugurazione d'una latteria.

(*Car.*) Oggi s'inaugurava qui a Buia una nuova latteria, col nome di Caseificio del Mercato. Alle ore 12 ebbe luogo, in una sala del caseificio, un banchetto di quaranta coperti fra invitati e soci, fra i quali siedono alla tavola d'onore il sig. Angelo Tremonti, il sig.ri Domenico Dott. Venchiarutti presidente della latteria di Madonna, il sig. Prandini presidente della Società dei casari, la stampa ed altri.

Al levar delle mense, prende la parola per primo il sig. Prandini, il quale così comincia:

Anzitutto ringrazio codesto consiglio d'amministrazione per il gentile invito fattomi allo scopo di portare il contributo della mia modesta opera. Parla della latteria di Avilla ch'egli pure inaugurò e avendo cominciato con 200 litri oggi ne lavora 800. Dà, quindi, consigli sull'igiene del latte, sull'alimentazione degli animali, consiglio di non portare il latte solo dopo 8 o 10 giorni dal parto, cioe finchè perdura l'infiammazione nelle mammelle. Finisce col dire: Confido che tutti seguiranno questi consigli che partano direttamente dal cuore, e faccio voti vivi e sinceri per la prosperità della vostra latteria che compendia l'utile comune. Vada il mio plauso e quello di tutti i buoni, alla forte Buia, che ha saputo dar vita in brevi anni a ben quattro latterie fiorenti, le quali costituicono una fonte d'interessi morali ed economici.»

S'alza quindi il sig. Angelo Tremonti che ringrazia il sig. Prandini per le allusioni a lui dirette; fa voti per il nuovo caseificio, ed ha parole benevoli per la costanza dei soci.

Parla poi il casaro sig. Egidio Fabbro il quale, dopo aver reso onore ai promotori di questa istituzione e alla popolazione Buiese che non vuole a nessun'altro restare inferiore, saluta il sig. Angelo Tremonti, inaugurandosi che in breve tutti si servono dei perfezionati impianti di questa ditta: il sig. Prandini padre dell'arte caseificia e suo maestro; il sig. Antonio Piemonte pel bel fabbricato eretto.

Il maestro Giacomo Vitali ringrazia a nome della presidenza il sig. Tremonti, il sig. Venchiarutti, il sig. Prandini, pel gentile loro intervento; ringrazia a nome della stampa per l'invito fattogli, parla della bellezza del nuovo caseificio, della costanza ed entusiasmo dei soci; entusiasmo e costanza, ci dice, che non devono sparire, perchè ciò porterebbe alla rovina della latteria, come avvenne di tante istituzioni sorte in paese. Termina coll'enumerare i meriti del segretario cassiere, che è stato l'animo della festa, e che così saggiamente s'adopera a pro della latteria e col fare quanto abbia fatto il sig. Andrea Nicoloso.

Parlano infine il sig. Jognia Pietro, il sig. Andrea Nicoloso, dimostrando l'utilità di questa istituzione e facendo brindisi.

Mentre i banchettanti si alzano per visitare la latteria, viene un concerto della banda del paese per rallegrare la festa.

Ed eccoci nella latteria a visitare minutamente tutto.

Il caseificio è posto a Nord est del mercato, in posizione amena; è un grande locale arioso, con sale alte spaziose che hanno travature metalliche e pavimenti a cemento col relativi sfiutatoi e respiratoi. Visitiamo prima la sala della lavorazione del formaggio, la più vasta ariosa stanza (C. 60 mq.) Ci colpisce il grandioso impianto che fu affidato alla ditta Pasquale Tremonti, dopo aver consultati gli esperti in materia e dopo aver visitato l'impianto della latteria d'Avilla e avere scartato tutti i vecchi sistemi, compreso il fornello svizzero a carrello mobile.

Ci soffermiamo su tutto, dal distributore del fuoco «sistema brevettato Tremonti» che al dir dei tecnici è un modello di precisione; — alle caldaie dalla capacità di 10 ettolitri, costruite pure nell'officina Tremonti; alla scrematrice «La Melotte» perfetta come un orologio e della capacità di 5 ettolitri; alla pompa del travaso del siero dalla caldaia alla scrematrice con relativo serbatoio per l'alimentazione della scrematrice; al grande serbatoio della capacità di 200 Ettolitri di acqua fresca per l'alimentare una vasca *Schwartz*, nella quale pescano le bacinelle pure schwartz per la conservazione del latte, fino alla confezione del formaggio Zingola triangolare per la lavorazione del burro, alla bilancia, alla tira e lo spino per lo sminuzzamento della pasta, ai pressoi costruiti secondo il sistema friulano e secondo modificazioni apportati dal sig. Tremonti, alle cazzeruale, ai termometri, densimetri, e tutti gli altri attrezzi che l'arte casearia oggi esige.

Dalla sala della lavorazione, passammo ad osservare la stanza pel ricevimento del latte, mirabile per nettezza, alla stanza salatoio, e finalmente ai grandi magazzini deposito per la stagionatura del formaggio.

Prima che i convenuti si sciogliessero, furono spediti i due seguenti telegrammi:

Ministro Agr. Ind. e Commercio
Roma

Inaugurandosi questo caseificio soci mandano riverente saluto, augurando che l'arte caseificia abbia incremento sviluppo e venga maggiormente protetta.
Il presidente della latteria al Mercato.

Presidente Assoc. Agraria Friulana
Udine

Inaugurandosi oggi caseificio soci mandano rispettoso saluto pregando voler tenere in considerazione nuova latteria.

La Presidenza.

— Il ricevitore daziario oltraggiato.

Nella ore antimeridiane di ieri questo ricevitore daziario veniva minacciato ed oltraggiato per causa delle funzioni dall'esercente Calligaro Pietro Antonio di S. Floreano, perchè il Perez si rifiutò di accordargli delle facilitazioni daziarie in occasione della sagra di S. Floreano.

Per tale fatto fu sporta denuncia ai R R. carabinieri.

Gemona.

Il Consorzio Rojale.

Colla presente inserzione che turberà l'apatia o la quiete di taluno e ridesterà verso l'instancabile propugnatore del Consorzio roiale di Gemona quella speciale animosità ingiustificata della quale però egli non si cura di fronte al pubblico interesse; devo ritornare all'argomento, giacchè il bisogno, sempre più imperioso, reclama di provvedere circa alla costituzione regolare del Consorzio in parola.

Fra tante, la Nota Prefettizia 30 luglio 1906 al sig. Sindaco di Gemona, che tratta della questiona del torrente «Vegliato o Drendesima», si occupa anche della roggia, e le pratiche per la classifica in III.a categoria delle spese di sistemazione di detto torrente, di già iniziate, trovansi ora in via di avanzamento, poichè dall'Ingegnere del Genio Civile di Udine co. Valentinis si stanno eseguendo i rilievi e disegni necessari per la compilazione degli atti d'allegarsi alla domanda relativa. E siccome nella questione del «Vegliato» si comprende anche quella della Roggia dei molini; così, per facilitare o meglio rendere possibili i rapporti tra Comune ed utenti, devesi ammettere, pure in questo caso, la necessità di una rappresentanza degli Utenti e quindi la reclamata e sollecita costituzione del Consorzio, accettato e voluto dalla maggioranza.

Molte volte, in precedenza, e con esuberanza di argomenti, è stata dimostrata la necessità pubblica e privata di provvedere ad uno stato regolare di amministrazione, anche per la conservazione dell'acqua e del cavo, per l'esercizio e la difesa dei diritti comuni; ma nulla si è ancora provveduto dall'invocata giustizia del R.o Tribunale di Udine presso il quale, da circa due anni, pende la causa intentata alla minoranza dissenziente del precitato Consorzio, e soltanto una buona serie di rinvii a lunga scadenza inducono a ritenere si voglia portar la stessa causa all'infinito, mentre è passato il tempo che avrebbe dovuto finire in equa e illuminata soluzione.

Ciò è commentato ovunque, e ci sono commenti anche delle superiori Autorità Amministrative passate e presenti, documentati; e non potendosi ritenere, in questo caso specialmente, che influenze di sorta possano concorrere ed arrivare nelle sacre aule a inceppare la via alla Giustizia, resta a lamentarsi il sistema con cui si procede nell'addivenire a una soluzione semplice e nello stesso tempo tanto reclamata dall'interesse pubblico e privato.

Semplice, perchè, infine, la questione verte sul fatto e cioè sull'esistenza o meno di uno *Statuto-Regolamento* tra comproprietari i cui diritti nei riguardi dell'uso di un loro bene comune non possono divisamente conservarsi e difendersi senza grave danno.

Se il vecchio Regolamento si ritenesse imperfetto date le condizioni d'oggi, spetta all'Autorità Giudiziaria il modificarlo e adattarlo convenientemente e segnare il modo di farlo osservare; che se questo Regolamento non esistesse, spetta alla medesima Autorità di ordinare la costituzione del Consorzio per poi approvare un adatto Regolamento e porre fine una buona volta a quella dannosa e deplorevole babilonia fra gli Utenti, ch'è la causa dello stato pessimo di conservazione del canale, dei pregiudicati diritti dei terzi e dei mancati vantaggi che si avrebbero potuto conseguire da una regolare utilizzazione della roggia comune.

G. Baldissera, Geometra.

Arta

— Un ragazzo fatalizzato. Un occhio perduto.

Ier l'altro sera un ragazzo di nove anni, certo Giacomo Bergagnini di Giacomo, di Lovea fu colpito all'occhio destro da un sasso lanciatogli conforza da un altro ragazzo coetaneo, col quale giuocava.

L'occhio è irrimediabilmente perduto.

Il povero ragazzo pare predestinato alle disgrazie: tempo fà, si ruppe l'avambraccio sinistro; altra volta, si fratturò una gamba. Ed ora gli è capitata la terza!..

Palmanova

— Onoranze a Garibaldi.

Giovedì 4 luglio per festeggiare il primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, la Giunta comunale pubblicherà un manifesto. Alla mattina la banda cittadina percorrerà le vie della città. Alla 8 1/2 le autorità civili e militari ed i rappresentanti i vari istituti locali si riuniranno nella sala del Palazzo del comando da dove muoverà il corteo per recarsi a deporre una corona sulla lapida dell'eroe.

Il sindaco terrà un breve discorso. Indi il corteo si dirigerà alla volta del teatro sociale dove il prof. Gello Cassi farà la commemorazione.

Alla sera illuminazione e concerto della banda cittadina.

— Nel mese di giugno

nel macello di Palmanova vennero uccisi 22 buoi, 4 vacche, 3 tori, 47 vitelli lattanti. Totale 76 capi.

— Cinematografo.

Da qualche sera agisce con successo un grandioso cinematografo in Piazza Venezia. E per la ammirata novità dei quadri e per la perfezione delle proiezioni.

Bagnaria Arsa

— Per le onoranze a Garibaldi.

1. Anche la nostra Giunta Municipale, per il centenario della nascita di Garibaldi ha pubblicato un patriottico manifesto.

Non si attendeva da meno in questa circostanza dall'ultimo Comune Orientale d'Italia, a nessuno del Regno secondo per sentimento patriottico, a cui tanto d'avvicino è dato di contemplare le aspirazioni dei fratelli, che la Geografia la Storia e l'etnografia vorrebbero uniti alla Gran Madre.

Pordenone

— Lo stato dei feriti nella ribaltata.

1. Delle persone rimaste ferite dal rovesciamento d'una giardiniera reduce dalla sagra di Cordenons sei poterono oggi lasciare l'Ospitale.

Le altre tre, e cioè il prof. Bucchi, il maestro Crivellari e l'auriga, vi sono ancora ricoverate; ma le loro condizioni vanno sensibilmente migliorando.

La cittadinanza, fortemente impressionata dalla loro disgrazia, mentre fa voti per una pronta guarigione continua a commentare sfavorevolmente il disservizio constatato nell'ospitale.

— Scambio di telegrammi.

Durante il banchetto fra ex bersaglieri fu, come vi dissi, inviato un telegramma al Re, così concepito:

Primo aiutante Campo S. M. Re
Roma

Società ex bersaglieri La Marmora Pordenone, inaugurante festosa vessillo nazionale, plaude riverente entusiasta magnanimo Re, simbolo fortezza e virtù, vigilante sempre alti destini della Patria.
Presidente
Alessandro Toffoli

Pervenne la risposta:

Presidente Società ex bersaglieri La Marmora
Pordenone

Il telegramma di V. S. risponde ai nobili, patriottici sentimenti di cotesto Sodalizio al quale Sua Maestà invia per mio mezzo cordiali ringraziamenti.

Ministro Ponzio Vaglia

Amaro.

— Forte scossa di terremoto.

Stamane alle ore tre e mezza fummo svegliati da una forte scossa di terremoto, durata parecchi secondi.

Produsse grande panico.

Tolmezzo

TERREMOTO

(*Per telefono*) 2. - Furono stamane notate due leggiere scosse di terremoto, la prima alle 2.40 e l'altra alle 3. Una terza più violenta, in senso ondulatorio e durata parecchi secondi, fu avvertita alle 3.25.

— Per il ponte sul Tagliamento

Alle ore 15 di oggi ha avuto luogo l'annunciata riunione del Consiglio consorziale per il ponte sul Tagliamento.

Erano presenti 14 membri ed 1 giustificato.

Ad, unanimità fu nominato presidente del Consorzio il Sindaco del Comune di Tolmezzo e membri della Giunta esecutiva i due Sindaci di Cavazzo e Verzegnis.

A segretario del Consorzio pure ad unanimità, fu scelto il segretario del Comune di Tolmezzo sig. Agnoli.

La nomina dell'ingegnere progettista diede luogo ad animata e lunga discussione, in seguito alla quale prevalse l'idea di conciliare i desiderati dei rappresentanti dei tre comuni nominando alla quasi unanimità i tre ingegneri in precedenza scelti dai tre comuni consorziati e cioè l'ing. Gio. Batta Calligaris, ing. Enrico Cudugnello, ing. Luigi Gortani. Questi tecnici che costituiranno il collegio degli ingegneri per la compilazione del progetto esecutivo di questo importante manufatto, devono presentare il loro elaborato entro il Febbraio 1908.

Venne infine deliberato di versare subito nelle mani dell'esattore L. 2000 per far fronte alle prime spese.

— Magistrato che parte.

Fra qualche giorno lascierà questo Tribunale per quello più importante di Udine, dove fu tramutato, il Giudice avv. Leone Luzzatti.

Rinunciamo a tessere gli elogi di questa tempra rara di magistrato, in cui sono mirabilmente fuse l'acutezza della mente, la vastissima dottrina ed il cuore generoso.

Al partente fu offerta una bicchierata dagli amici all'albergo «Alle Alpi» che riuscì una vera dimostrazione di devoto affetto. Oggi, poi, gli fu consegnato un ricco servizio per signori, in argento cesellato. Il presente offerto da quasi tutti i funzionari giudiziari e da cospicui cittadini, gli fu presentato dal Presidente del Tribunale cav. nobile Gio. Batta Policreti, che pronunciò un elevato discorso di commiato. Alla cerimonia assistevano anche il cav. Dal Soglio Procuratore del Re ed altre autorità.

All'egregio magistrato vada rispettoso il nostro saluto.

Cronaca Cittadina

I Reduci per Garibaldi

La Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie ha pubblicato il seguente manifesto:

«La Società invita i Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie di Udine e Provincia, soci e non soci, ad intervenire Giovedì 4 Luglio corr. alle ore 10 30 nella Sala di Scherma in Via della Posta, fregiati delle medaglie, per recarsi in corteo al monumento Garibaldi a deporvi una corona ed a scoprire la targa provinciale ricordante il I.o centenario della sua nascita.

Udine, 2 Luglio 1907.
Il Presidente
G. HEIMANN.

I mercati di giovedì sospesi.

Giovedì 4 festa Nazionale, non avranno luogo nè i soliti mercati settimanali di grani, polleria, foraggi, suini ed ovini, nè il mercato mensile di vitelli in Sub. Aquileia; quest'ultimo si terrà il giorno 1.o agosto p. v.

Per la Mostra d'arte.

Medaglie — Sussidi — Arrivi di domande — Proroga di domanda.

Mentre si attende che il Comune deliberi intorno al contributo a favore della Mostra d'arte decorativa, è bene render pubblico quanto accade in seno al comitato, che lavora e tace, continuando col suo riserbo sulla via che si è prefissa, quella di non fare del chiasso intorno all'impresa a cui si è accinto, non pensando che il pubblico attende ed è persino capace di... mormorare.

Intanto, sappiamo che fra le domande pervenute sinora alla presidenza, vi sono quelle di artisti di valore e ditte importantissime, come ad es. la società dei vimini; che già qualche oggetto è stato spedito al Comitato, che il sottocomitato delle signore ha quasi esaurito il suo non facile mandato per quello che concerne la parte preparatorie della mostra dei lavori femminili; che già furono offerte medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e sussidi di parecchi enti, accompagnati da lettere lusinghiere d'incoraggiamento e d'augurio.

Anche dal Friuli orientale si hanno notizie confortanti.

Le Scuole d'arte e di disegno applicato alle arti furono sollecitate a concorrere, ad onta che con la Mostra di Udine coincida la Mostra didattica di Roma, e già alcune hanno di buon grado aderito all'invito.

Siccome però anche in questa circostanza si ripete il fatto deplorevole e deplorato del ritardo nel presentar le domande d'ammissione, sebbene si sia certi del concorso di valenti artefici; così pare che il Comitato intenda prorogare l'epoca per l'accettazione delle domande d'ammissione e forse in giornata verrà spedita agli interessati apposita circolare.

Per ora crediamo poter affermare per notizie avute dalla Presidenza, che detta proroga sarà fissata a tutta la prima quindicina di luglio.

Saremmo grati al Comitato se ci favorisse più di frequente notizie sull'opera sua, poichè il pubblico non solo è desideroso di conoscerle ma ne ha in certo modo il diritto... in barba a tutte le modestie di questo mondo!

* * *

All'ultimo momento abbiamo conferma positiva, dalla Presidenza, che il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione alla mostra è prorogato a tutto il 15 luglio.

N. d. R.

Nel mondo scolastico.

Il tema d'italiano per l'esame di licenza.

R. Scuola Normale. Due, ne furono mandati da Roma; eccoli:

......Ameno
Oltre ogni loco a rivedersi è quello
Che un gentil fatto ti rimembra......

Manzoni (Urania)

Tanto molteplice e varia è la presente vita sociale che se soltanto a pochi è dato conseguire grandezza e fama, a tutti, in qualunque condizione od ufficio, è dato rendersi utili e cari altrui.

R. Istituto Tecnico. Pure due temi a scelta:

Quanta somma di secolare e di quotidiano lavoro, quanto sforzo di avanzamento materiale e morale rappresenta al nostro pensiero una città moderna.

Può l'uomo esulare dalla terra natia: essa non esula mai dalla sua memoria e dal suo cuore.

R. Liceo. 1.o — Tale è la ventura della nostra Patria, di non avere nei suoi confini terra così misera che non si appaia un fiore di bellezza, di non avere nella sua storia età così infelice che non vi splenda alcuna luce di gloria.

Stimava il Leopardi che uno scrittore non riesca mai così chiaro, interessante ed efficace come quando scrive da sè, delle cose e dei sentimenti che più gli appartengono.

— I nostri ciclisti a Trieste.

Dal programma per il grande convegno sportivo di Trieste faceva parte anche una corsa ciclistica di circonvallazione: 44 chilometri, quasi tutti in collina, con ascese e discese e svolte rapide: tempo massimo due ore. Parteciparonvi, dei nostri, tre soci dell'Unione Velocipedistica udinese e vinsero i tre primi premi: e uno del Veloce Club di Palmanova Antonio Piovàn il quale giunse il sesto, in ore 1.27'7".

I tre premi furono vinti da Attilio Barnaba, giunto in ore 1.12'31" perchè dovette fermarsi ad un passaggio a livello ferroviario ad aspettare che il treno fosse passato, Erminio Marchetti in ore 1.12'26" (quindi, con record migliore del Barnaba, ma per la circostanza sopra riferita) e Alvise Ciriani, ebbe il terzo premio con un socio del C. C. Triestino, benchè avesse impiegato maggior tempo avendo sbagliata la strada.

Il primo premio consisteva in una medaglia d'oro con ismalto; il secondo in una medaglia d'argento dorato con ismalto; il terzo in una medaglia.

Il Piovan ebbe, come tutti quelli arrivati nel tempo massimo, medaglia di bronzo.

— Piccoli vandali.

Abbiamo narrato ieri che sulla linea di Cividale, fuori Porta Ronchi, era stata contorta una sbarra e gettata attraverso i binari. In seguito alla denuncia in questura del fatto, il vicecommissario se ne occupò personalmente della cosa e recatosi sul luogo potè sapere che autori del vandalismo teppistico sono quattro ragazzi di 14 e 15 anni e precisamente: Bassi Vincenzo di Gio Batta d'anni 15 cestaio, Centa Rosario di Vittorio d'anni 15 muratore, Pesenato Attilio di Pietro d'anni 14 e Padovani Arnaldo d'anni 14.

Tutti quattro furono tratti in arresto.

Associazione Trento-Trieste. Le adesioni alla Sezione Udinese della Trento-Trieste si ricevono, oltre che nei negozi Gambieresi Tosolini e Bolzicco, anche presso la *Libreria, Dante in via Mercerie.*

Gli alunni della IV Ginnasiale e della II Liceale di questo Liceo-Ginnasio « Jacop Stellini », nel trigesimo della morte della compianta signora Orsola Trepin, ad onorare la memoria, offrirono alla Sezione Udinese della Associazione « Trento Trieste L. 5.50.

Il consiglio direttivo vivissimamente ringrazia.

Il mercato d'oggi.

Fece la sua prima comparsa il frumento nuovo. Ecco i prezzi oggi segnati, per ettolitro: frumento 16.90; segale 11 a 9.75; granoturco 12.50 a 11. Fagiuoli 25 a 20 per quintale.

Mercato bozzoli Ecco i prezzi oggi segnati: bozzoli 3, 3.30, 3.70, 3.60. Scarti 1.70, 1.60, 1.65.

Sul mercato di *Gorizia* furono pesati ieri chilog. 4249, a prezzi varianti da corone 2.80 a 3.60 Il prezzo adeguato, di corone 3.373 La quantità complessiva di bozzoli pesata sul mercato a tutto ieri, fu di chilogr. 35133.

Pretura del I Mandamento.

Pretore Stringari. P. M. il del. Minardi

L'assoluzione di siora Ricca.

Rumiz Enrica fu Gio. Batta di anni 26 titolare della Trattoria al Patriarcato nella Piazza Omonima, era imputata di contravvenzione all'art. 434 del C. P. per avere, nel 19 maggio, in Udine, tollerato che nel suo esercizio taluni avventori cantassero e suonassero dopo le 11 di notte, in modo da disturbare la pubblica quiete.

Siora Ricca, trovandosi in istato interessante, non si sentì in vena di sentire tutte le lunghe scale della Pretura; per cui rilasciò la regolare procura all'avv. Alceo Baldissera, che la rappresenti.

Il Pretore pronunciò sentenza di assoluzione, non costituendo reato il fatto addebitole.

Lagnanze, desideri ecc.

Egregio signor Direttore,

Dal resoconto della seduta consigliare del 28 giugno risulta che la Giunta, a mezzo dell'assessore Pagani, presentò al Consiglio Comunale l'istanza di 460 esercenti chiedente che vengano rimessi i tre giorni di fiera nella ricorrenza di S. Antonio, S. Valentino, S. Lorenzo e S. Caterina. Chi ha letto i giornali, sa come furono trattati dalla Giunta e dalla maggioranza del Consiglio i 460 ricorrenti, e di quali lusinghiere parole li gratificò l'assessore Pagani dichiarandoli in arretrato di 25 anni.

Ma il colmo sta in quanto ora Le dirò:

Anche i possidenti agricoltori del comune di Udine fecero analoga domanda alla Giunta, che, coperta da circa 200 firme, fu consegnata al prosindaco Pico dal sig. Vittorio Fattori, primo firmatario.

Orbene, come risulta dal resoconto dei giornali, questa istanza dei possidenti agricoltori non fu nemmeno mentovata nel Consiglio comunale. Che cosa ne hanno fatto il prosindaco Pico e l'assessore Pagani? Credono forse che una domanda firmata da 200 comunisti non debba esser tenuta in nessun conto? I 460 esercenti, per quanto maltrattati, ottennero almeno una discussione in Consiglio; ma i 200 possidenti agricoltori furono considerati come una quantità assolutamente trascurabile.

Di questo inqualificabile contegno del prosindaco Pico, dell'assessore Pagani e della Giunta lascio i commenti al pubblico ed alla stampa.

Ringraziandola, con la maggior considerazione La riverisco.

Un agricoltore.

E gli spettacoli?

Appena quaranta giorni ci separano dalla fiera di S. Lorenzo, e dai tradizionali spettacoli d'agosto in Giardino; e ancora il Comitato nominato dall'Unione Esercenti, nulla ha stabilito. Se le cose continueranno di questo passo, non se ne farà nulla davvero!..

Detto Comitato domanda alla Giunta lire 12000, ma la Giunta non vuol concedere che la metà, cioè la solita cifra di ogni anno. In tal caso, a quanto si afferma, tre mila saranno devolute per l'esposizione e per gli spettacoli non resterà niente. Ma, domando io, è mai possibile lasciar passare l'agosto senza le corse?... Non ne avverrà un disgusto generale tra il popolo che vi accorre in folla ogni anno? E come mai si aprirà una Esposizione d'arte decorativa, che durerà un mese circa, senza che quell'epoca venga rallegrata dai trattenimenti popolari in Giardino? Mi pare che il Comitato dovrebbe adoperare le 6000 lire stanziate dalla Giunta per gli spettacoli di agosto, come il solito. In quanto alla Esposizione, è dovere della Giunta stessa di assegnare per questa un sussidio a parte. Mi si obbietterà, che con 6000 lire si può far poco; ma meglio poco che niente. Il « niente » non ci fu mai, e non ci deve essere neppur quest'anno. Sarebbe bella che l'Unione Esercenti avesse nominato un Comitato spettacoli, affinchè gli spettacoli non ci fossero!..

Un esercente.

Trattenimenti e spettacoli

— Il concerto di questa sera

Ecco il programma del concerto che verrà eseguito questa sera dalle 9 alle 11 all'*Albergo Nazionale.*

L'orchestra composta da 18 professori sarà diretta dal Maestro Giacomo Verza.

1. G. ALLIER: Marcia «Allegrasse»
2. CH. LECOCQ: Ouverture nell'operetta «Giroflè-Girofla»
3. A. ADAM: Fantasia nell'opera comica «Le Toreador»
4. P. MASCAGNI: Scena e preghiera nell'opera « Cavalleria Rusticana »
5. G. RAZIGADE: Danze Moldave
6. G. DONIZETTI: Gran potpourri nell'opera «Lucia di Lammermoor»
7. M. CAIRANNE: Valse Espagnole, « Juanita »
8. E. WESLY: Polka « Bicyclettes »

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 21 straordinaria rappresentazione del cinematografo Pettini con le interessanti proiezioni del Concorso a Venezia e della Guerra Russo Giapponese.

Teatro di Varietà. Ieri sera molta gente convenne al teatro di varietà fuori Porta Aquileja.

Questa sera spettacolo variato.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Nella seduta antimeridiana si approvano alcuni disegni di legge; e termina la discussione degli articoli sull'organico postelegrafico.

Nella pomeridiana, si annuncia la morte del senatore Costantino Nigra.

Lo commemorano: il vice presidente De Riseis, i deputati Biancheri, Pinchia, Papadopoli; e il sottosegretario Pinchia a nome del Governo. All'unanimità si approva di mandare condoglianze al figlio.

Si svolgono quindi alcune interrogazioni e interpellanze; e infine si approvano due disegni di legge, il primo dei quali per l'impianto di stazioni radiotelegrafiche al Benadir e nella Colonia Eritrea.

L'Italia a Garibaldi.

Come la polizia austriaca si unisce alle onoranze.

Trieste, 1. — Stamane è stato comunicato al signor Aldo Forti, per il Comitato cittadino delle onoranze garibaldine, un decreto col quale la Direzione di polizia proibisce la conferenza che doveva tenersi la sera del 4 luglio al Teatro Verdi per commemorare il primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Nel decreto si dice che « in una città austriaca tale commemorazione deve considerarsi quale dimostrazione diretta contro lo Stato ».

Contro il divieto resta bensì libero, ma sarebbe certo vano il ricorso.

* * *

— L'amnistia che sarà concessa in occasione del centenario si dividerebbe in due parti: la prima, per tutti i reati di indole politica specificandoli e incominciando da quelli di indole militare; e la seconda, riduzioni di pene per l'importo delle contravvenzioni indicando per ciascuna gli articoli del codice penale cui il condono è applicabile. Il decreto di amnistia sarà pubblicato domani o più probabilmente il giorno stesso del centenario.

Ieri vi furono, a Roma, pellegrinaggi popolari a Mentana e al monumento ai fratelli Cairoli al Pincio; e, alla presenza di S. M. il Re, nella Biblioteca Vittorio Emanuele, l'inaugurazione della *Sala Garibaldi*, contenente interessanti stampe e autografi.

GLI SCIOPERI

Nel Ferrarese, la situazione è sempre grave. Però, l'ultima notizia da Copparo, lascia credere che l'accordo sia intervenuto e che stamane si riprenderà il lavoro.

Viceversa, lo sciopero si allargò a tutti i comuni del circondario di Porto Maggiore.

— A Milano, sono in isciopero dodicimila muratori.

— A palermo sono in isciopero: cocchieri, panettieri, muratori, falegnami e metallurgici: intorno a diecimila scioperanti.

Luigi Montico gerente responsabile

Avvisi economici.

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIV a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10. 7
D. 11.25	14.15	O. 10.40	15.16
O. 13.15	17.32	D. 14.10	17. 5
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20. 5	22.45	M. 3.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.—	7.45	9.10
D. 7.58	8.25	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.32	16.53	18. 7
D. 17.15	18. 8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6. 3	7.41
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17. 9
D. 18.22	19. 2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.38
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21. 5	6.37	8.52
D. 8.25	10.35	11. 8
M. 9.—	11.51	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22 50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.30
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 12.55	13.54	M. 14.20	15.28
M. 14.40	15.56	M. 17.30	19.5
M. 18.20	19.12	M. 21.—	21.46

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 8.54	10.38	D. 5.47	7.29
D. 19.15	16.46	M. 11.50	13.49
D. 20.57	22.50	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.25	D. 8. 5	8.50
O. 8.55	10.1	M. 13. 1	14.
M. 14.1	15.36	D. 15.46	16.40
D. 19.24	20.18	D. 21.17	20.54

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.36	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.—	O. 20.15	20.59
D. 18.50	20.5		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58	O. 6. 3	8.15
A. 9.15	9.51	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30	A. 15.36	17.20
—.—	—.—	D. 20.11	21.30

a Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10. 8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 20.—	20.31	M. 20.50	21.18

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto dal Marzo a tutto Novembre.

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.